

a
Padova
c'è

centri commerciali naturali
arte
shopping
gastronomia
curiosità



Comune di Padova
Assessorato al Commercio
e al Turismo

1

C O N T R A D A A N T E N O R E
la contrada della cultura



PALAZZO ZABARELLA
FONDAZIONE

i t a l i a n o

A cura dell'Ufficio Turismo
Settore Comunicazioni ai Cittadini
Palazzo Moroni
e-mail.: urp@comune.padova.it
www.padovanet.it

Si ringrazia la dott.ssa Roberta Strazzabosco
per la consulenza storica e artistica

In copertina: tomba di Antenore

Finito di stampare nel mese di novembre 2003

Nobili e antichissime (XII sec. A. Cr.) sarebbero le origini di Padova secondo la leggenda cara all'Umanesimo padovano, perché immortalata da Virgilio, che la dice fondata dall'eroe troiano Antenore, dopo un'avventurosa, felice navigazione "nel golfo illirico".

dell'antico articolato urbano contraddistinto dai **Ponti S. Lorenzo e Corvo** che univano il centro cittadino alla rete viaria extraurbana. Una parte della città che sarà protagonista del rinnovamento urbanistico nell'epoca augustea come cita l'iscrizione incisa sui conci stessi dell'arco

Naviglio dove si apriva il Porto Fluviale. Secondo i reperti archeologici rinvenuti tre erano i Mercati fluviali patavini; uno nell'area di piazzetta Pedrocchi, uno in piazza Cavour e uno per l'appunto, in via S. Francesco sotto il palazzo dell'Università. Ancora oggi, con un po'



C O N T R A D A A N T E N O R E

Ma secondo le testimonianze archeologiche la città Patavium nacque non anteriormente al IV sec. a. Cr., dalla fusione d'alcuni villaggi (pagi) dislocati in vari punti dell'attuale area urbana. Ed è proprio **Contrada Antenore** che meglio rappresenta l'evoluzione di una Patavium nel corso dei secoli attraverso le differenti testimonianze architettoniche che si snodano tutt'oggi lungo l'intero asse di via San Francesco e le altre vie limitrofe; un tracciato che nel periodo romano risultava essere il decumano maggiore, uno degli assi principali



mediano del ponte romano **S. Lorenzo**, oggi interrato, rimasto però in uso fino agli anni '60, e che si riferisce alla costruzione stessa del ponte. Uno dei cinque ponti romani, sotto il quale passava un "tronco" del Brenta detto

d'immaginazione, possiamo percepire la grandiosa monumentalità del porto mercato osservando la colonna in stile corinzio posta in Piazza Garibaldi e ricostruita a reggere la statua dell'Immacolata; questa, infatti, apparteneva al colonnato del mercato fluviale di Padova.

Partendo dal **Canton del Gallo** si imbecca **via San Francesco** che si svolgeva in modo unitario fino a ponte Corvo, senza la "frattura" che incontriamo oggi con la soppressione di ponte S. Lorenzo (nonché la creazione di riviera Ponti Romani) e



l'apertura di **Piazza Antenore** che nonostante tutto, nell'indicazione topografica e nella numerazione civica, continua ad appartenere a via S. Francesco, anziché, come avrebbe potuto essere, alla nuova piazza confermando così ancora oggi l'importanza di quest'asse.

Alla sinistra dell'inizio della via incontriamo l'ala meridionale del **Bo**, l'Università così chiamata perché costruita dove un tempo sorgeva una locanda che aveva l'insegna del bue. L'Università di Padova nacque nel 1222 in seguito all'esodo, proveniente da Bologna, di

facciata dello scomparso **Palazzo Trieste** in stile neoclassico sede nell'ottocento della tipografia Crescini dove veniva stampato il settimanale "Il Caffè Pedrocchi".

Scendendo per il sottopassaggio pedonale si può vedere **Ponte S. Lorenzo**, entrando così in **Piazza Antenore** (aperta solo nel 1937), nel cui fondo s'erge il



Ponte S. Lorenzo

C O N T R A D A A N T E N O R E



professori e scolari. È in quest'ala che troviamo il portone d'entrata che immette "nell'atrio della morte" così denominato per un'antica consuetudine che sembra non avere riscontro in altre Università italiane secondo la quale da qui accedono, ancora oggi, i cortei che onorano i feretri dei professori che, posti nel mezzo del cortile antico, vengono sollevati tre volte in alto da otto studenti mentre la campana diffonde i suoi mesti rintocchi. Ai nn. 16-24 scorgiamo la

Palazzo Zabarella



Palazzo della Prefettura dapprima sede del palazzo di Giustizia e riquilificato solo nel 1933 con la sua facciata neorinascimentale. Edificio sorto in parte nell'area un

tempo occupata dalla *chiesa e dal monastero di Santo Stefano* delle monache benedettine (874) e successivamente incorporata dalla chiesa di *S. Lorenzo*, soppressa nel 1809 per volontà napoleonica.

Tutti gli oggetti di proprietà della Chiesa furono venduti ad un privato con l'obbligo, però, di conservare il sito originario della **Tomba di Antenore** che in quel tempo era appoggiata ad un muro della stessa. Un tempo si riteneva che questa racchiudesse le spoglie del leggendario fondatore della città. In realtà, essa contiene molto probabilmente i resti di

Nel sarcofago era racchiusa anche una spada e due vasi di monete d'oro. Fu il poeta preumanista Lovato de Lovati a vedere in quei resti le spoglie di Antenore; una forzatura forse dettata dalla sua passione politica. È risaputo, infatti, che



Palazzo Romanin Jacur

ma soggetto a pesanti restauri ottocenteschi. Denominato la "Cà d'Oro" ricorda, infatti, gli edifici veneziani. Non ha nessun fondamento storico invece, la romantica epigrafe che afferma che qui avrebbe dimorato Dante nel 1306; la sua presenza a Padova è indiscussa, come d'altro canto, pochi credono che Dante abbia studiato a Padova. Sicuramente il grande Poeta conosceva bene questa città, i suoi luoghi e le persone, conoscenza che non poteva essersi fatto solamente sui libri. Secondo il Boccaccio, infatti, ebbe uno scambio d'idee con Giotto sulle

l a c o n t r a d a d e l l a c u l t u r a



*Tomba di Antenore (centro)
Palazzo Sala (destra)*

un guerriero ungherese del secolo X disseppellito nel 1274 nella contrada di San Biagio.



Palazzo della Prefettura

lo stesso Petrarca lo definì il più grande poeta latino della sua età se non avesse mescolato il letterario al politico. Egli dettò l'epigrafe sulla Tomba e finì sepolto accanto alla stessa preparandosi ancora da vivo il suo monumento funebre.

Al di là della strada incontriamo, più innanzi, **Palazzo Romanin Jacur** (al n. 9) risalente al XIV XV secolo,

raffigurazioni della Cappella degli Scrovegni. Padova ricorda l'onorata dimora di Dante, probabilmente sulla Piazza del Santo, con una statua in Prato della Valle, sotto le arcate della loggia Amulea. Al civico 13 di via S. Francesco incontriamo **Palazzo Sala**, poi Francesconi, costruito nel 1507. Oggi, scartata l'ipotesi di un'attribuzione a Lorenzo da Bologna nonostante la ricca facciata di gusto "ferrarese" (bugnato a punte di diamante, architravi, poggiosi ecc.), risulta essere frutto di una sensibilità architettonica che si

muove maggiormente in direzione cinquecentesca per il significato che assumono i diversi elementi della facciata nonostante sia tradizionale



Palazzo Zabarella
L. Strazabosco, cornice

palazzo, risalente allo sviluppo tra il XII e il XIII secolo. È la torre a rappresentare l'elemento che meglio caratterizza il palazzo nei confronti della città. Non abbiamo dati sui primi proprietari del palazzo, che compare tra le proprietà della famiglia dei Da Carrara fino al finire del XIV secolo quando poi il palazzo passò alla famiglia Zabarella che ne mantenne la proprietà per più di quattro secoli lasciandolo sostanzialmente immutato nella sua articolazione spaziale ma radicalmente trasformato nella facciata. Fu nel XVI secolo che venne rinnovato il

internazionale. Si prosegue lasciando a sinistra palazzo Zabarella e imboccando **via del Santo** intitolata al Santo per antonomasia Antonio, si



Chiesa di San Francesco

C O N T R A D A A N T E N O R E

invece lo schema tipologico. All'angolo tra via S. Francesco e via Zabarella incontriamo **Palazzo Zabarella** testimone del vissuto storico della città; la storia di questo palazzo corre infatti con quella della città e in alcune delle sue parti sono ancora leggibili i segni delle trasformazioni apportate nel corso del tempo. Anticamente la zona era denominata "Rumena", a causa della notevole quantità di rovine risalenti all'epoca romana. La testimonianza di quel periodo rimane nel riutilizzo di mattoni romani per la costruzione della torre e del nucleo centrale del



prospetto su via S. Francesco, con l'inserimento di finestre e poggiosi di gusto rinascimentale mantenendo, però, la costruzione feudale con la torre e le merlature guelfe. L'assetto della facciata in chiave neoclassica, avvenne invece nei primi anni dell'ottocento per opera del noto architetto Daniele Danieletti. Oggi il palazzo è sede di numerosi eventi di carattere culturale e di mostre di grande respiro

scorge sulla destra **Palazzo Wollemborg**; una lunga costruzione settecentesca caratterizzata da eleganti finestre con archi sostenuti da colonne binate.

Fu qui che nacque a metà ottocento l'economista Leone Wollemborg, fondatore della prima Cassa Rurale Italiana e nel 1901 Ministro delle finanze.

Al civico 26, incontriamo un altro **Palazzo Wollemborg**, attuale sede dell'Istituto di Geografia, fu rifatto dall'architetto Noale. Subì ulteriori modifiche con la triplice apertura al piano nobile, curiosa, risulta essere

la cornice metallica che lo sormonta. Rilevanti inoltre, sono i resti di strutture portuali visibili dal cortile interno. Quasi frontalmente scorgiamo al civico 51, **Palazzo Romiati**, altro palazzo degno d'interesse per il gioco a pianoterra del bugnato. Progettato da Giuseppe Jappelli, anche se sciupato esteticamente sul finire dell'ottocento con l'innalzamento di un piano, è spia della fioritura neogotica in città.

Continuando e svolgendo lo sguardo a destra, s'erge **Palazzo Dottori**, costruito nel 1775 fu sede della Banca d'Italia; attualmente ospita la

Bonifacio costruito sull'area delle case del noto collezionista ottocentesco padovano Antonio Piazza. Una sala del piano nobile ospita alcuni bassorilievi del



Oratorio di S. Margherita

passaggiata per la Contrada è necessario risalire questo tratto di via tornando così in via San Francesco dove, al civico 39, incontriamo **Palazzo Papafava** ora Enel, considerevole testimonianza del Rinascimento patavino con le sue quattro arcate.

All'angolo con vicolo Santa Margherita scorgiamo, sul sito di un precedente monastero appartenente ad un ordine femminile veneziano, l'**Oratorio di S. Margherita** testimone di un precoce neoclassicismo dato dalla sua sobria eleganza e dalla facciata in pietra d'istria. L'edificio eretto nel 1748 su progetto

l a c o n t r a d a d e l l a c u l t u r a



Palazzo Papafava

facoltà di Scienze Politiche. Edificato dall'architetto conte Andrea Zorzi è uno degli edifici più gradevoli della "lezione palladiana" presente in Padova.

A testimonianza della fervida fioritura artistica di quel periodo, è anche **Palazzo San**

Canova raffiguranti scene mitologiche e della vita di Socrate. Di questi rilievi esistono i disegni preparatori di mano del Canova nel Museo di Bassano mentre i rilievi originali in gesso si trovano nella Gipsoteca di Possagno. Frontalmente, al civico 57 della via che percorrendola tutta ci condurrebbe alla Basilica del Santo, vi è l'**Istituto Magistrale "Duca d'Aosta"**, traverso il quale si accede alla biblioteca voluta dal padre francescano Michelangelo Carmeli, professore di lingue orientali all'Università. Per continuare però la nostra



Palazzo Marcello

di Tommaso Temanza a quel tempo Proto di Venezia, è espressione tipica di quest'artista.

Alla chiesa succede un palazzo cinquecentesco, **Palazzo Marcello**, che nel disegno delle finestre e negli obelischi che sorgono sulla sommità

della facciata, ricorda i modi dell'architetto bergamasco Andrea Moroni. Di là della strada, attraverso i *silenzi d'arcate soffuse*, vi era l'ingresso all' **Ospedale di S. Francesco** che si univa con i suoi undici archi acuti del portico ai ventisei archi della Chiesa e del convento di S. Francesco. Iniziato nel 1414 fu voluto insieme alla chiesa, da Baldo Bonafari e dalla moglie Sibilia de Cetto. Un luogo così suggestivo che fu fonte d'ispirazione per la poesia *Luci velate d'azzurro*. Lo spedale funzionò sino al 1798 e nel 1543 Giovanni Battista da Monte vi istituì una

portico a destra. Nelle lunette sul muro, sotto il portico, sono a malapena visibili tracce d'affreschi dello Squarcione che vi aveva affrescato con terra verde i fatti della vita del Santo anche in alcune parti del chiostro. Al tempo dell'Algarotti gli affreschi, erano ancora visibili



Palazzo Orsato

fra loro da colonne e pilastri alternati. Sopra la porta d'ingresso della navata di destra è posto, il sarcofago con busto, dello scrittore fiorentino Bartolomeo Cavalcanti esule a Padova ove morì nel 1562. Il monumento è opera manieristica di una certa importanza. All'interno, numerose sono le opere artistiche di rilievo; vi lavorarono tra gli altri, Bartolomeo Bellano e Andrea Briosco discepoli di Donatello, Paolo Veronese, Pietro Damini, Alessandro Varotari detto il Padovanino e Domenico Campagnola fino ad arrivare ai tempi nostri con le molteplici

C O N T R A D A A N T E N O R E

clinica medica per gli studenti di medicina prima nel suo genere. Non a caso in questo luogo sta "sorgendo" il Museo della Medicina.

Segue la **Chiesa di San Francesco** iniziata nel 1416, modificata ed ampliata nella prima metà del secolo XVI, appartenente alla comunità francescana, fu soppressa nel 1810 e solo nel 1914 ritornò in loro possesso.

Il muro esterno della chiesa, in cotto, presenta una cornice ed archetti pensili e l'ampio porticato ad archi acuti è, con tutta probabilità, sempre dello stesso periodo come il bel portale in cotto sotto il



Palazzo Giusti

ed egli racconta che i frati tennero un capitolo per decidere di coprirli di calce. Francesco Squarcione nato a Padova nel 1397, fu un artista d'indubbia fama tanto da fondare una scuola di pittura presso Ponte Corvo che ebbe moltissimi allievi tra i quali il Mantegna. L'interno è a tre navate, ampie, con volte a crociera, separate

opere dello scultore padovano Luigi Strazzabosco attivo anche in palazzo Zabarella. Per la porta, recante il numero civico 63, si accede al **Capitolo di Santa Maria della Carità**, confraternita dedita all'assistenza dei malati poveri e alla gestione di lasciti e opere di beneficenza: edificio del 1420, sorgente su un precedente del XII secolo, semplice nella costruzione della facciata ci sorprende al piano superiore nella sala del capitolo con il suo soffitto a cassettoni e con gli affreschi lungo le pareti narranti episodi della vita di Maria, del pittore veronese Dario Varotari non

estraneo agli influssi del Tintoretto. Proseguendo e lasciando a sinistra via Santa Sofia incontriamo **Palazzo Orsato Lazara Giusti del Giardino**, costruzione cinquecentesca. Sulla lapide, posta nel portico, è possibile leggere i versi della *Canzone della Nave* che ricordano che in questo palazzo s'insediò dal 1943 al 1945 la famigerata banda Carità imprigionando e torturando partigiani e patrioti. Nel XV secolo divenne residenza degli Orsato, il cui stemma si può ammirare sulla colonna posta nell'androne d'entrata. Oggi

chiamata dai padovani, sta terminando; rimangono da citare solo tre palazzi che per la loro sobrietà si pongono nella via dialogando con essa in modo silenzioso ma non per questo di poco conto. Come **Palazzo Massimo – Asti** attuale sede del



Ponte Corvo

Andrea da Valle. Prima di arrivare a **Ponte Corvo** è necessario percorrere **via G. Galilei** che ci porta a scoprire altri “due gioielli” di *Contrada Antenore*: il **Secondo Chiostro di San Francesco** compreso nell'attuale scuola media **Pascoli** al civico 36 e **Palazzo Ferri De Lazara** al civico 49 – 55. Il primo, è così singolare per il suo chiostro decorato con affreschi cinquecenteschi narranti la vita di San Francesco dal quale si può ammirare parte della torre dello Jappelli; il secondo, iniziato nel quattrocento e

l a c o n t r a d a d e l l a c u l t u r a

sede della *Società del Casino Pedrocchi* un'associazione privata, centro d'amichevole convegno, di cultura, di lettura e di memorie storiche da cui è escluso ogni carattere e fine politico. Così cita l'art. 1 dello Statuto. Oltre, un portone carrabile, altro palazzo Giusti, con tre archi bugnati e facciata centrale con pilastri corinzi. Succede, frontalmente, **Palazzo Orsato**, ora dell'opera universitaria, già abitato dall'illustre famiglia padovana in particolare dallo storico Sertorio Orsato. La nostra passeggiata lungo la via Portici Alti, così veniva



Giardino Treves

CUAMM che conserva affreschi seicenteschi o **Palazzo Bonmartini** che rimane vivo nel ricordo dei padovani per la clamorosa vicenda giudiziaria del secolo che seguì all'assassinio del conte Francesco Bonmartini, o **Casa Santuliana**, cinquecentesca, attribuita ad

ampliato successivamente nel settecento, è interessante per gli affreschi a soffitto presenti nella biblioteca. Ritornando in via San Francesco e proseguendo, si ammira, alla destra, la *Basilica del Santo* ed alla sinistra le propaggini del **Giardino Treves**, realizzato su progetto dello Jappelli, al quale si accede dalla parte di *Porta Liviana Pontecorvo*, realizzata a Padova nel 1517 ad opera di Bartolomeo Liviano, una nuda massa muraria in cui risalta sul rosso mattone la porta in pietra bianca di un profilo nettamente albertiano.

Ripercorrere le tappe fondamentali che gradatamente hanno portato alla nascita del libro significa delineare l'evoluzione della cultura dalle origini ai giorni nostri dal punto di vista storico, politico, socio economico, scientifico ed artistico.

Un patrimonio culturale, inestimabile, tramandatoci grazie alla paziente opera di trascrizione e di studio realizzata nel Medio Evo dai monaci benedettini all'interno degli scriptoria dei loro monasteri.

Nei secoli d'oro della rinascita e in quelli successivi, sino alla oppressione napoleonica di



monasteri e conventi, molti dei proventi delle abbazie vennero impiegati allo scopo di aumentare le loro biblioteche facendosi così depositari e conservatori della

tradizione culturale – libraria. Furono proprio le Abbazie di Santa Giustina e di Praglia a divenire tra le più ricche d'Europa. Ancora una volta, Padova, si

C O N T R A D A A N T E N O R E





distingueva per il suo ruolo artistico culturale attraverso il suo centro religioso dal quale si accedeva per **Porta Liviana Ponte Corvo**.

Un rispetto e un amore per la

incontrare questa passione per tutto ciò che è cultura lungo le vie che caratterizzano Contrada Antenore grazie, non solo al patrimonio artistico, ma anche all'elevato numero di



l a c o n t r a d a d e l l a c u l t u r a

cultura scritta che deve essere considerata, in ogni caso, una forma artistica che si esplica e si rappresenta in modo così unico, un mondo da scoprire. Ancora oggi possiamo



librerie, molte delle quali sono specializzate in stampe e libri antichi, in conservazione e restauro degli stessi. Non mancano inoltre, botteghe di numismatica, filatelia, antiquariato e oggettistica. Rimane quindi viva la tradizione artigianale che oggi si esprime ovviamente anche attraverso una valenza commerciale. Possiamo così passeggiare tra i negozi di arredamento, tessuti, gioiellerie, abbigliamento e ateliers soffermandoci, perché no, a sorseggiare un caffè, degustando sapori della nostra tradizione enogastronomica, o semplicemente acquistando i nostri prodotti artigianali.



n. civico

Via San Francesco

- 4-16 **Brandolese**
abbigliamento
- 6 **Penne & Pipe d'Este**
penne e articoli da regalo
- 12 **Feltrinelli International**
libreria
- 22 **Toffoli**
articoli da barba e manicure
- 24 **L'elica caffè**
bar
- 26 **Reds**
abbigliamento
- 7 **Feltrinelli**
libreria
- 15 **Calzissima**
intimo e costumi
- 28 **Bar Antenore**
- 19 **Libreria Il Millennio**
- 21 **Agenzia Immobiliare Marino**

n. civico

- 68 **Legatoria San Francesco**
copisteria e rilegature
- 80 **Galleria Sagittario**
cornici, quadri e grafica d'autore
- 84 **Le colonne**
bar
- 55 **Damasco Abbigliamento Etnico**



n. civico

- 152 **Bado e mart**
stampe e libri antichi
- 154 **Raffaele Paolucci**
numismatica
- 162 **Domina Travel**
agenzia di viaggi
- 129-164 **Maria Rosanna Mode**
abbigliamento-sartoria
- 121 **Motociclo Biasiolo**
accessori e ricambi auto moto cicli
- 168 **Paolo Stievano**
laboratorio doratura laccatura
- 172 **La Botteghetta**
antiquariato
- 125 **Tappezeria Lucia**
- 174 **Cristina Zilli**
laboratorio di analisi gemmologiche
- 176 **Bussolon Gianni**
barbiere

I N G I R O P E R I I N E G O Z I

- 23 **Jean Louis David**
parrucchiere
- 38 **Alexander Pub**
- 44 **Cafè Carlotta**
croissanteria e pasticceria
- 46 **Naturita**
gelateria
- 48 **Luca Guarnieri**
salumeria
- 50 **Antonio Zanin**
tabaccheria
- 52 **Aldo Giordani**
ottico
- 54 **Gioielleria Brunelli**
- 56 **Ambientazioni Carraro**
arredo e antichità
- 60 **Kalo's**
borse
- 64 **Maison Decor**
tessuti passamanerie tappeti

- 65 **Libreria San Francesco**
compravendita libri e stampe
- 67 **Maciste sgomberi**
robe vecchie
- 69/A **SI.FA. caffè**
bar
- 71 **Barbara Salati**
laboratorio di carta
- 73 **Piccola Libreria Minerva**
- 95 **Computer House**
informatica
- 99 **Marini**
filatelia
- 101 **Migliorato Silvia**
bar
- 138 **Ivano Zorzan**
oreficeria
- 140 **Centro Copie San Francesco**
copisteria e rilegature
- 144 **Indiana Jones**
birreria

- 135 **Quo Vadis snack bar**
- 184 **Giuseppe Ortolani**
quadri e arte
- 139 **Produzione Propria Danza e Palestra**
abbigliamento
- 192 **Stella Pierangelo**
libri d'epoca
- 147 **Immobiliare Cattolica**
- 210 **Fabio Albertin**
tabaccheria
- 155 **Hair Line Nicola**
parrucchiere
- 157 **Farmacia Fornasieri**
- 161 **Ristorante Ho**
ristorante cinese
- 214 **Gastronomia San Francesco**
- 165 **Fabbrica Occhiali Optigen-Optical Group**
ottico

n. civico

- 167 **Bios**
centro dietetico erboristeria
- 216 **L'oro di Caterina**
orologeria e oreficeria
- 222 **Bar Rosa Snack**
- 171 **Agenzia Immobiliare Al Santo**
- 224 **Pistoria Tognon**
panificio
- 175 **Trattoria Al Ricordo**
trattoria bar
- 179 **Pasticceria Forin**
- 230 **Il Camiciaio**
- 181-183 **Metà Supernegozio**
Alimentari
supermercato
- 212 **Paolo Salmaso**
piccolo market
- **Giacomo Casarin**
edicola
- **Livio Zerbetto**
edicola

n. civico

- 33 **Barbieri**
pescheria
- 37 **Quattro chiacchiere**
bar
- Palazzo Zabarella corte**
- int 1* **Sandi**
gioielli
- int 2* **Solo un pensiero**
bomboniere articoli da regalo
- int 3* **Cotton Nest**
abbigliamento bambina/o 0-12
anni
- int 4* **Il Ricamo di Magda Renier**
Ricami
- int 5/7* **Atelier Acqua Chiara**
- int 6* **Libra**
legatoria artistica, conservazione
e restauro libri antichi

n. civico

- 16 **Abitare il ferro**
arredamento e illuminazione
in ferro battuto
- 15 **Twiggy Outlet**
abbigliamento
- 19 **Micro bar**
- 23 **Il Grottino**
ristorante pizzeria
- 39 **Giapa**
pelletteria e accessori
- 43 **Libreria ai due Santi**
compravendita libri e stampe
- 53/A **Florida**
Agenzia immobiliare
- 55/A **Rinoceronte**
libreria
- 59 **Pane e Focaccia**
- 61 **Passepartout**
abbigliamento
- 65 **Bar Oasi**

I N G I R O P E R I N E G O Z I

Via degli Zabarella

- 2 **Mariella Burani**
abbigliamento
- 8 **Welcome Travel Point**
agenzia viaggi
- 5 **Linea Intima**
intimo
- 13 **Gaiola**
antichità e restauro
- 12 **Colombo**
ottica
- 23 **Tokaido Futon**
arredamento orientale
- 27 **Bar Target snack & coffee**
- 31 **Shop**
cartoleria, idea regalo e di più
- 22 **Punto Ufficio**
cartoleria, punto scuola e ufficio
- 26 **Eventi Shop**
intimo



- int 8* **Queen's srl**
CD, LP, musica classica

Via del Santo

- 4 **Conchiglia d'oro**
gioielleria
- 5 **Art Book Zone**
libri d'arte
- 14 **Zin**
strumenti musicali
- 7 **L'Azdora**
piadina artigianiana

Via S. Sofia

- 6 **Shampaints**
riproduzione di dipinti
- 1 **Trattoria da Nane della Giulia**
- solo fino via della Pieve -

Via G. Galilei

- 5/A **Nogarotto**
stampe e libri antichi
- 33 **TAB di Bortolami**
tappezzeria e tessuti
- 48 **Internetesi**
legatoria tipografia
- 59 **Pago Pago**
pizzeria
- 44 **Tipografia Bertaglia**
fotocopie-tesi

MONUMENTI E LUOGHI STORICI

- 1 Basilica di S. Antonio
- 2 Basilica di S. Giustina
- 3 Basilica del Duomo
- 4 Battistero del Duomo
- 5 Chiesa degli Eremitani
- 6 Chiesa di S. Francesco
- 7 Chiesa di S. Gaetano
- 8 Chiesa di S. Luca
- 9 Chiesa di S. Maria del Carmine
- 10 Chiesa di S. Maria dei Servi e Chiesa di S. Zaniano
- 11 Chiesa di S. Massimo
- 12 Chiesa di S. Sofia
- 13 Santuario dell'Arcella
- 14 Santuario S. Leopoldo Mandic
- 15 Tempio Nazionale
- 16 Cappella degli Scrovegni (Giotto)
- 17 Oratorio di S. Giorgio & Scuola del Santo

- 34 Piano Nobile del Caffè Pedrocchi
- 35 Palazzo del Bo
- 36 Orto Botanico
- 37 Chiesa di S. Tomaso
- 38 Chiese Torresino e S. Maria in Vanzo
- 39 Chiesa di Santa Croce
- 40 Chiesa di Ognissanti
- 41 Porta Savonarola
- 42 Porta S. Giovanni
- 43 Porta di S. Croce
- 44 Porta Pontecorvo
- 45 Porta Portello
- 46 Porta Altinate
- 47 Porta Ponte Molino
- 48 Piazza dei Signori, Torre dell'Orologio, Loggia della Gran Guardia
- 49 Piazza delle Erbe
- 50 Loggia e Odeo Cornaro
- 51 Loggia Amulea

- 68 Ospedale Civile e Cliniche
- 69 Stadio Appiani e Velodromo Monti
- 70 CUS Padova Impianti Sportivi Universitari



UFFICIO PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

U.R.P. Comune di Padova
via Oberdan, 1 - via Municipio, 1
Tel. 049 8205572 - Fax 049 8205390
e-mail: urp@comune.padova.it
www.padovanet.it

Orario:

lunedì, mercoledì, venerdì e sabato 8.45 - 13.00
martedì
8.45 - 13.00 e 15.00 - 17.00
giovedì
10.30 - 13.00 e 15.00 - 17.00



COME ARRIVARE

- 18 Oratorio di S. Michele
- 19 Oratorio di S. Rocco
- 20 Oratorio del Redentore
- 21 Oratorio di S. Margherita
- 22 Scuola di S. Maria della Carità
- 23 Musei Civici Eremitani
- 24 Museo Civico Al Santo
- 25 Musei Antoniani
- 26 Collezione Minici Zotti Magie del Pre-Cinema - Palazzo Angeli
- 27 Museo Diocesano Palazzo Vescovile
- 28 Museo della 3ª Armata
- 29 Cimitero Monumentale di Chiesanuova
- 30 Osservatorio Astronomico Museo La Specola
- 31 Palazzo della Ragione
- 32 Palazzo Zabarella
- 33 Palazzo Mocenigo-Querini-Nievo

- 52 Tomba di Antenore
- 53 Teatro Verdi
- 54 ISA P. Selvatico
- 55 Planetario "G. Colombo" Planetarium Sala Ex Macello
- 56 Sottopasso della Stua
- 57 Museo Archeologico Liviano
- 58 Chiesa di S. Nicolò

EDIFICI PUBBLICI

- 59 IAT (Sede)
- 60 Municipio
- 61 Prefettura e Amministrazione Provinciale
- 62 Questura
- 63 Ostello della Gioventù
- 64 P.le Boschetti Stazione Autocorriere
- 65 Poste Centrali
- 66 Auditorium "Pollini"
- 67 Fiera di Padova



UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Stazione FS

049/8752077
lun-sab 9.15-19.00
dom 9.00-12.00

Galleria Pedrocchi

049/8767927
lun-sab 9.00-13.30
15.00-19.00
Chiuso domenica

Piazza del Santo

049/8753087
Apertura stagionale
Marzo - Ottobre

- Monumenti e luoghi storici
- Edifici Pubblici



- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| P 1 Sarpi | P 6 Piovego |
| P 2 A. da Bassano | P 7 Le Cittadelle |
| P 3 Stazione FS | P 8 Busonera |
| P 4 Valeri | P 9 Rabin |
| P 5 Pace | P 10 Colli |



Padova dista 40 km dall'Aeroporto Marco Polo di Venezia (shuttle SITA ogni 30 minuti) e 200 km da Milano.



